

Rapporto

numero	data	Dipartimento
	6 giugno 2016	TERRITORIO
Concerne		

della Commissione delle petizioni e dei ricorsi sulla petizione 20 agosto 2015 presentata dal signor Mattia Bacchetta-Cattori, Minusio, sottoscritta da 1212 cittadini, "Minusio, un attacco alla mobilità lenta"

1. PREMESSA

Il 20 agosto 2015 il signor Mattia Bacchetta-Cattori ha inoltrato all'attenzione del Gran Consiglio la petizione in oggetto, sottoscritta da oltre 1'200 persone, che in seguito è stata attribuita alla Commissione delle petizioni e dei ricorsi. La petizione riguarda la decisione presa dal Municipio di Minusio di vietare, a titolo di sperimentazione, il transito delle biciclette su parte della strada ciclopedonale tra Muralto a Tenero che costeggia il lago (Via alla Riva, nota come "stradina rossa") dal 20 giugno al 20 settembre 2015 durante i fine settimana e i giorni festivi, dalle ore 12:00 alle ore 18:00. Dopo il periodo di prova il Municipio avrebbe in seguito deciso, sulla base dei rilevamenti effettuati, se stabilire definitivamente tale divieto. Secondo il petente, *«il nostro Cantone sta incoraggiando la mobilità ciclabile: proprio il Gran Consiglio ha stanziato, durante la scorsa legislatura, un credito di 31 milioni di franchi con lo scopo di promuovere numerosi progetti in diverse regioni del nostro Cantone. Il Dipartimento del territorio ha inoltre istituito formalmente un gruppo strategico per la mobilità ciclabile. A nostro parere, la decisione del Municipio di Minusio è quindi in forte contrasto con questi progetti cantonali»*. Le richieste della petizione sono le seguenti:

1. sollecitare il Municipio di Minusio ad annullare il divieto in vigore, ripristinando così al più presto il collegamento ciclabile originario da Locarno a Bellinzona, comprensivo anche del tratto in via alla Riva a Minusio.
2. promuovere ulteriormente la mobilità lenta istituendo una rete di percorsi ciclopedonali a livello cantonale, evitando così che singoli Comuni vietino parte di detti percorsi al traffico ciclistico.

2. ITER DELLA TRATTAZIONE DELL'OGGETTO

giugno 2014 consegna al Municipio di Minusio della petizione "Per una pacifica convivenza fra pedoni e ciclisti lungo la riva a Minusio", lanciata dal gruppo Uniti x Minusio e sottoscritta da 1'099 cittadini. La petizione propone, a titolo sperimentale, di obbligare i ciclisti a scendere dalla bici e spingerla in tre punti precisi di via alla Riva – nei pressi del torrente Navegna, vicino alla Cà di Ferro e in zona Portigon, per un totale di ca. 50-100 metri –, questo durante i giorni festivi e nel periodo che va da metà giugno a fine agosto tra le ore 12:00/14:00 e le ore 18:00;

- giugno 2015 al fine di «rispondere concretamente a una petizione popolare consegnata nell'estate 2014», il Municipio di Minusio, in accordo con il comando della Polizia comunale di Minusio-Muralto, risolve che dal 20 giugno 2015 al 20 settembre 2015, «a titolo di prova», il traffico di ciclisti sulla tratta Portigon-Burbaglio sarà «deviato sul percorso ciclabile alternativo (esistente) di Rivapiana, i sabati e nei giorni festivi dalle 12 alle 18. La tratta Portigon-Burbaglio sarà quindi riservata esclusivamente ai pedoni»;
- 8 luglio 2015 interpellanza presentata dal gruppo PLR in Consiglio comunale a Minusio "Biciclette a Rivapiana: il santo vale la candela?";
- 20 agosto 2015 trasmissione al Gran Consiglio (Commissione delle petizioni e dei ricorsi) della petizione di Mattia Bacchetta-Cattori (promotore) "Minusio, un attacco alla mobilità lenta"
- 1° settembre 2015 interpellanza presentata dal gruppo Socialisti e Indipendenti in Consiglio comunale a Minusio "Divieto di circolazione per velocipedi lungo parte di via alla Riva";
- 1 settembre 2015 trasmissione al plenum commissionale di una nota informativa circa la petizione in oggetto (nota informativa allegata al presente rapporto);
- 28 settembre 2015 il Municipio di Minusio risponde alle due interpellanze dell'8 luglio 2015 e del 1° settembre 2015, precisando che, «trattandosi di una deviazione come misura di polizia per una durata limitata e a titolo di prova, siamo a norma di Legge. In questo caso l'"esperimento" ci permetterà di verificare concretamente la viabilità del traffico in questa zona per adottare misure adeguate. Nel caso la soluzione fosse definitiva, sarà da modificare la segnaletica e procedere con le pubblicazioni di rito. Saremo certamente più esaustivi, terminata la sperimentazione, anche alla luce di dati di censimento che, raccolti in date e ubicazioni diverse tramite uno speciale apparecchio, verranno elaborati da una ditta esterna, che avrà cura di presentarci un resoconto scritto»;
- 19 ottobre 2015 la Commissione delle petizioni e dei ricorsi decide di chiedere al Municipio di Minusio di trasmetterle, quando concluso, il "resoconto scritto" allestito da una ditta esterna circa i dati di censimento raccolti tramite uno speciale apparecchio (studio che il Municipio di Minusio ha commissionato per valutare i dati raccolti durante la chiusura, quale fase sperimentale, di parte di via alla Riva al transito delle biciclette);
- 28 ottobre 2015 comunicato stampa di PRO VELO Ticino, al quale è allegato il documento "Ciclopista Locarno-Muralto-Minusio-Tenero: sicurezza e convivenza ottimale tra pedoni e ciclisti. Una proposta di PRO VELO Ticino"; la proposta sostanzialmente quella è di creare un percorso ciclabile sicuro che permetta di collegare Tenero a Locarno sgravando nel contempo il lungolago (messa in sicurezza, con i dovuti accorgimenti, del tracciato alternativo su via Rinaldo Simen);
- 11 novembre 2015 il Municipio di Minusio risponde alla richiesta commissionale, precisando che «ben volentieri collaboreremo al lavoro della Commissione delle petizioni e dei ricorsi del Gran Consiglio con la messa a disposizione del materiale richiesto. Abbiamo girato la

domanda ai nostri Servizi di polizia i quali, concluse le verifiche di loro competenza e sulla base pure dei rilevamenti commissionati a terzi, avranno modo di farvi avere quanto desiderato»;

- 17 novembre 2015 il Municipio di Minusio licenzia un comunicato stampa in cui presenta succintamente i risultati del periodo di prova di deviazione del transito dei ciclisti lungo via alla Riva;
- 25 gennaio 2016 sopralluogo sul tratto di via alla Riva a Minusio da parte di una delegazione della Commissione delle petizioni e dei ricorsi;
- 1° febbraio 2016 la Commissione delle petizioni e dei ricorsi decide di inoltrare al Consiglio di Stato una lettera che riassume i quesiti (problematici) sorti durante il sopralluogo svolto in data 25 gennaio 2016 lungo via alla Riva a Minusio da una delegazione (lettera allegata al presente rapporto);
- 10 febbraio 2016 trasmissione da parte del Municipio di Minusio dello studio, richiesto il 19 ottobre 2015, circa l'esito dell'esperimento "Piano di deviazione alla Riva per biciclette durante il periodo estivo 2015";
- 19 maggio 2016 dopo varie sollecitazioni, la Commissione riceve la risposta del Consiglio di Stato, tramite la risoluzione governativa n. 2205, alle domande poste in data 1° febbraio 2016 (cioè quasi 4 mesi dopo!).

3. LE RIFLESSIONI COMMISSIONALI

La scrivente Commissione ha discusso a più riprese dei quesiti sollevati dalla petizione, ma la concretizzazione dei suoi lavori è stata frenata sia dall'attesa dello studio fatto allestire dal Municipio di Minusio circa l'esito dell'esperimento di chiusura di via alla Riva sia, soprattutto, dall'ingiustificabile ritardo del Consiglio di Stato nel rispondere alle domande poste dalla Commissione in data 1° febbraio 2016 (la risposta del Consiglio di Stato è giunta quasi 4 mesi dopo, più precisamente il 19 maggio 2016).

In data 25 gennaio 2016, una delegazione della Commissione ha svolto un sopralluogo lungo via alla Riva, nel corso del quale ha potuto appurare che in questo comparto è posata una segnaletica poco uniforme, che potrebbe dare vita a confusione e a incomprensioni tra i vari utenti che la percorrono, con conseguenti problemi di convivenza (indipendentemente dal buon senso dei singoli utenti). Più precisamente:

- all'imbocco di via alla Riva in direzione di Locarno, in zona Mappo a Minusio, si trova un cartello che indica che il percorso lungo via alla Riva è zona pedonale (segnale n. 2.59.3 OSStr), con l'eccezione del passaggio di biciclette con "andatura lenta" (velocità massima consentita pari a 5 km/h), questo nel rispetto dell'art. 22c OSStr, secondo cui se nelle zone pedonali è «*eccezionalmente [...] ammesso un traffico limitato di veicoli, vi si può circolare soltanto a passo d'uomo; i pedoni e gli utenti di mezzi simili a veicoli hanno la precedenza*»; i ciclisti ad "andatura veloce" sono invitati a deviare verso via Rinaldo Simen. È bene notare che all'altra estremità di via alla Riva, in località Burbaglio a Muralto (direzione da Locarno a Bellinzona), tale cartello/segnale non è presente;
- in località Portigon la zona pedonale (con eccezione per il transito di velocipedi) si conclude, per lasciare il posto al segnale n. 2.14, che stabilisce il divieto di circolazione per gli autoveicoli, i motoveicoli e i ciclomotori (è possibile posarlo unicamente all'interno delle località o sulle strade secondarie poco importanti), con

l'eccezione "Servizio a domicilio permesso" (sono numerosi gli edifici abitativi nella zona). Ritenuto che tale segnale – che è valido fino alla conclusione di via alla Riva, in località Burbaglio – non comporta un formale limite di velocità per i velocipedi – se non quello generalizzato da rispettare su un tratto di strada simile –, non può non sorgere qualche perplessità circa l'effettiva volontà di privilegiare la mobilità lenta, in particolare dei pedoni e dei ciclisti con "andatura lenta", lungo questo comparto di via alla Riva; è vero che in due occasioni è disegnato sulla pavimentazione un limite di velocità di 5 km/h e che sono presenti ostacoli volti a diminuire l'andatura dei velocipedi (bordure, barriere, ecc.), ma risulta difficile comprenderne l'effettiva utilità relativamente alla convivenza tra pedoni e ciclisti. Le perplessità aumentano considerando che è proprio questo il tratto di via alla Riva che il Municipio di Minusio ha deciso di chiudere al transito dei velocipedi – più precisamente il sabato e durante i giorni festivi dalle ore 12:00 alle ore 18:00 nel periodo tra il 20 giugno e il 20 settembre 2015 –, deviandolo su via Rivapiana/Via Rinaldo Simen; tale decisione è appunto stata avversata dalla petizione in oggetto.

Alla luce delle questioni emerse, si è poi deciso di chiedere un parere al Consiglio di Stato attraverso la lettera che è stata inviata in data 1 febbraio 2016.

La risoluzione governativa n. 2205, tramite la quale il Consiglio di Stato risponde alle domande poste dalla Commissione delle petizioni e dei ricorsi in data 1° febbraio 2016, è arrivata in data 19 maggio 2016. Dalla risoluzione governativa emergono le seguenti considerazioni importanti:

- attualmente *«parte della segnaletica verticale come pure delle demarcazioni non è conforme alle attuali Leggi e ordinanze in materia di segnaletica»*. Inoltre, si rileva che il Municipio nelle sue considerazioni del 17 novembre 2015 parli di "zona di incontro", *«la quale non è supportata però da un'adeguata segnaletica»*. Infatti, il Consiglio di Stato nella sua risposta precisa che *«in base al piano regolatore in vigore, nonché della segnaletica esposta, non è corretto parlare di zona d'incontro»*. Inoltre il Consiglio di Stato scrive che *«i cartelli per velocipedi sul tratto Minusio/Mappo-Muralto saranno integralmente rivisti in collaborazione con i Municipi di Minusio e Muralto e i tecnici della Fondazione Svizzera mobile. Questo per permettere che la convivenza tra li utenti del percorso sia correttamente regolata e diventi legalmente una zona di incontro con limite di 20km/h per tutti i veicoli»*;
- per quanto riguarda la prima richiesta della petizione di intervenire sulla decisione di chiudere il transito delle biciclette, dalla risposta del Consiglio di Stato si evince che *«nel caso in cui i comuni intendessero riproporre la medesima misura, non vi sarebbero i presupposti per un intervento del Cantone»*. La competenza in questo senso è quindi dei Comuni, che possono intervenire con delle misure puntuali.

Secondo la Commissione sarebbe auspicabile pensare a una possibile delimitazione della pista ciclabile con una colorazione in rilievo nei tratti sensibili, mantenendo la giusta cartellonistica che permetta la convivenza pacifica tra pedoni, ciclisti e confinanti autorizzati. Sarebbe auspicabile da parte del Comune di Minusio rivedere la cartellonistica di sensibilizzazione rivolta ai gruppi di ciclisti "veloci" affinché prediligano il percorso alternativo soprattutto nel periodo da qui al 2018, in modo che si utilizzi già nel limite del possibile la futura pista alternativa su via Simen che è in progettazione nel PALOC.

La Commissione tiene a sottolineare che il tratto di Minusio sulla riva del lago e il percorso in questione sono forse unici nel loro genere in termini di bellezza e attrattività; per questo motivo il percorso è inserito nella rete dei percorsi ciclabili nazionali. Non è quindi possibile

vietare ora la percorrenza del traffico ciclistico, in quanto lo stesso è adattato alla morfologia delle strade comunali esistenti.

Per quanto riguarda la seconda richiesta della petizione, ossia promuovere la mobilità lenta a livello cantonale, prendiamo atto che sono ben 60 i progetti vagliati dal Gruppo strategico per la mobilità ciclabile di nuove piste ciclabili in Ticino, in gran parte finanziati attraverso il credito di 31 milioni di franchi approvato dal Gran Consiglio nel febbraio 2013, che prevede la realizzazione di una prima tappa di interventi sui percorsi ciclabili regionali del Luganese e del Mendrisiotto e la progettazione di massima delle misure di mobilità ciclopedonale inserite nei Programmi d'agglomerato del Locarnese e del Bellinzonese.

Tra i progetti infrastrutturali di prossima realizzazione spiccano:

- la pista ciclopedonale sul Ponte Diga tra Melide e Bissone che sarà ultimata entro l'estate;
- la pista ciclabile sul percorso della Vallemaggia tra Tegna e Avegno, i cui lavori inizieranno in febbraio per terminare nei primi mesi del 2016, che sfrutterà il vecchio Ponte FART – debitamente sistemato – a Ponte Brolla;
- la pista ciclopedonale tra la Croce Grande e Coldrerio lungo la via St. Apollonia che sarà ultimata anch'essa entro l'estate;
- la pista ciclabile lungo la ex ferrovia Tesserete-Canobbio la cui realizzazione è prevista per il 2016.

Lo scorso 25 febbraio 2016 il Consiglio di Stato ha inoltre approvato nella propria seduta settimanale il messaggio che propone l'autorizzazione alla spesa di 4,6 milioni di franchi – con lo stanziamento di un credito cantonale netto di 1,8 milioni – per la realizzazione delle prime opere del Programma d'agglomerato del Bellinzonese (PAB). Questo pacchetto di misure tocca il settore della mobilità lenta, nel quale l'obiettivo è di promuovere uno sforzo di recupero infrastrutturale. Oggetto della richiesta di credito è quindi la realizzazione di un nuovo percorso ciclabile regionale lungo la linea ferroviaria tra Arbedo e Cadenazzo, con un tracciato lineare e pianeggiante, molto attrattivo per gli spostamenti quotidiani. Sono previsti a questo scopo interventi a Cadenazzo (in via Ala Brùga e tra via Ala Brùga e via Industrie), a Sant'Antonino (tra via al Ticino e via Stazione) e a Giubiasco su via del Piano, tra via Baragge e via Mondari, dove accanto alla ferrovia sarà realizzata anche una nuova passerella lunga circa 150 metri, per l'attraversamento di via Zorzi in corrispondenza dello stand di tiro.

Il Municipio di Lugano ha approvato il Piano finanziario per l'attuazione delle infrastrutture a favore della mobilità ciclabile per il periodo 2015-2018. Il credito permetterà di realizzare una prima serie di opere richieste dall'iniziativa popolare comunale "Lugano a misura di bicicletta". Nel quadriennio 2015-2018 sono previste le seguenti opere:

- percorso ciclabile regionale lungolago;
- percorso ciclabile regionale lungo la sponda sinistra del Cassarate Tratta Ponte Fola-Ponte Bozzoreda;
- nuove postazioni di bike sharing (prima fase);
- percorsi Mountain Bike (prima fase);
- allestimento del Piano comunale dei percorsi ciclabili;
- percorso ciclabile regionale R5 via Lucchini – via Beltramina;
- percorso ciclabile locale Ponte del Liceo – Lanchetta – via Crocetta.

Con questa decisione anche la Città di Lugano conferma l'importanza di rafforzare e consolidare i percorsi dedicati alla mobilità lenta e l'impegno a proseguire su questa strada. La messa in opera delle infrastrutture previste nel Piano rappresenta, infatti, un tassello importante per favorire l'uso della mobilità lenta in ambito urbano, a beneficio non solo dei turisti ma anche per gli spostamenti quotidiani della popolazione.

4. CONCLUSIONE

La Commissione delle petizioni e dei ricorsi, ai sensi dell'art. 84 cpv. 2 LGC, si permette di fare presente agli attori coinvolti di:

- correggere la segnaletica inserendo la cartellonistica della zona d'incontro;
- sensibilizzare gli utenti mediante cartellonistica e informare i gruppi di ciclisti tramite le associazioni interessate e il Centro sportivo di Tenero, invitando a procedere a una velocità moderata e a rispettare la precedenza dei pedoni;
- procedere con la messa in sicurezza e l'avanzamento del progetto previsto per la pista ciclabile alternativa in via Simen, perché non si può pensare di risolvere il problema senza proporre un'alternativa di percorrenza sicura.

Per la Commissione delle petizioni e dei ricorsi:

Alessandro Cedraschi e Alessandra Gianella, relatori
Ay - Beretta Piccoli - Fonio - Frapolli - Gaffuri -
Galeazzi - Guscio - La Mantia - Lurati I. -
Lurati Grassi - Patuzzi - Pellanda - Schnellmann

Allegati:

- Petizione 20.08.2015;
- documento "Petizione del 20.08.2015 presentata dal signor Mattia Bacchetta-Cattori (promotore) 'Minusio, un attacco alla mobilità lenta'. Nota informativa";
- domande del 1° febbraio 2016 della Commissione al Consiglio di Stato;
- risoluzione governativa n. 2005 del 19 maggio 2016, tramite la quale il Consiglio di Stato risponde alle domande poste dalla Commissione in data 1° febbraio 2016.